La cerva di sant'Egidio

Anno XV N° 47 4 Novembre 2012 XXXI DEL TEMPO ORDINARIO

1ª LETTURA DEUTERONOMIO (6,2-6)
2ª LETTURA EBREI (7,23-28)
VANGELO MARCO (12,28^{b}-34)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

«Amerai il Signore Dio tuo... e il tuo prossimo come te stesso»

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: *«Qual è il primo di tutti i comandamenti?»*. Gesù rispose: *«Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi»*. Lo scriba gli disse: *«Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici»*. Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: *«Non sei lontano dal regno di Dio»*. E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Riflessione

Qual è la cosa più importante della vita e della fede? La domanda del nostro amico è, in fondo, l'unica vera domanda che vale la pena di porsi e a cui rispondere.
Per il nostro amico zelante si trattava di districarsi tra una fitta ragnatela di divieti e lacciuoli, oltre seicento, che il pio israelita era chiamato a vivere ogni giorno. Per Gesù diventa l'occasione per andare all'essenziale, per inviare lui e noi a superare la sindrome della risposta giusta per approdare – infine – al senso della vita per me.
Per cosa vale la pena di vivere?
Lo Scriba è più interessato a far sfoggio di cultura che a mettersi in discussione, in lui la Parola si è inaridita ed è diventata ricerca di approvazione, non inquietante interrogativo.
Qual è la prima cosa, qual è il senso della vita, maestro Gesù?
E Gesù sorride, benevolo, e spiega: ***"lasciati amare, àmati, ama".***

Lasciati amare
Lasciati amare da Dio, anzitutto.
Può l'amore essere un comandamento? Posso comandare di amare Dio? È assurdo, no? Un controsenso! L'amore è scelta, è libertà, è sentimento.
Dio ci ama, quando lo capiremo?
Ci ama senza condizioni. Ci ama non perché meritevoli, non ci ama perché buoni ma, amandoci, ci rende buoni.
Dio sul serio ti ama, sul serio desidera per te il bene, davvero.
Gesù è morto per affermare questa certezza, ci ha creduto e ne è morto.

Ámati.
È la seconda condizione per cui vivere: àmati, cioè accetta ciò che sei, i tuoi limiti, le tue parti oscure.

Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i Comandamenti?»

Quando Gesù afferma di *"amare il prossimo come se stessi"*, ci obbliga a guardare il rapporto che abbiamo col nostro dentro, col nostro intimo.
Ti ami, fratello? Ti perdoni? Sei convinto che ciò che sei può diventare un capolavoro? Hai ragione, ci vuole tutta la vita per imparare ad amare, tutta la vita.
Allora posso amare dell'amore che ho ricevuto e che ha trasfigurato il mio cuore, allora posso davvero vivere riconciliato nel profondo con il fratelli.

Ama
Infine il Maestro ci dice: ama.
Ama Dio perché ti scopri teneramente amato, amalo come riesci. Non esiste l'amore puro; il nostro amore, spesso, è vincolato, fragile, appesantito.
Pazienza: tu ama Dio e il prossimo con tutto ciò che riesci, come riesci, ama senza paura.
Eccolo il segreto, amici. Scoprire di essere amati, di essere amabili, di diventare capaci di amare nel nostro modo un po' grossolano e fragile.
Difficile, vero. Si ha l'impressione di nuotare controcorrente.
Ma nel fiume solo i pesci morti seguono la corrente.

di **Paolo Curtaz**

Solennità di tutti i Santi

MODELLI DI VITA E POTENTI INTERCESSORI

Una festa per ricordare tutti i santi si celebrava in Oriente già nel IV secolo in date diverse. A Roma giunge verso il V e VI secolo.
Un contributo significativo fu l'intervento di papa Bonifacio IV (608-615), che si fece donare dall'imperatore Foca il tempio pagano del Pantheon, dedicandolo come chiesa cristiana in onore della Madonna e di tutti i martiri.

Un altro momento per fissare la data del 1° novembre fu la costruzione in san Pietro, per decisione del papa Gregorio III (731-741), di una cappella in onore di tutti i santi. Questa solennità celebra l'assemblea festosa dei salvati, che, frutto del mistero pasquale, glorifica in eterno il nome del Signore. È costituita da una moltitudine immensa di ogni nazione, razza, popolo e lingua, in essa annoveriamo i martiri della Chiesa primitiva.
Verso di essa affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, nostri amici e modelli, che si rallegrano, beati per la piena figliolanza divina raggiunta.
Per ravvivare la nostra attesa di passare da questa mensa eucaristica al banchetto del cielo. Oggi è la festa di tutti coloro che sono presso Dio, dopo essere passati, come noi, sulla terra.
Il Vangelo indica nelle Beatitudini la strada percorsa da tutti coloro che hanno seguito Cristo per raggiungere la salvezza.

Bartolomeo Stellino.

Catechismo 4ª Elementare
dal mese di Novembre è spostato
al mercoledì ore 15.00

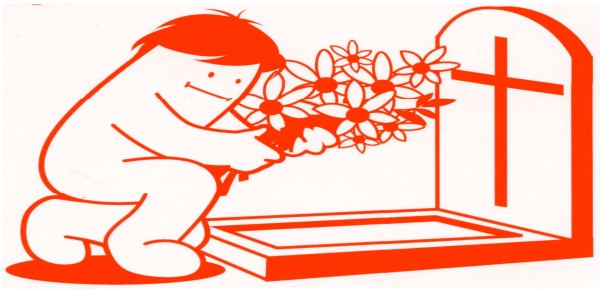
Parrocchiani tornati alla Casa del Padre

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

LA RISURREZIONE DI CRISTO E' VITA PER I DEFUNTI

La morte del cristiano non è un momento estraneo al resto dell'esistenza. Si tratta dell'incontro definitivo con Cristo, preceduto da molti altri incontri che sono avvenuti nel segreto della coscienza o nelle scelte di vita.
Con la Chiesa ricordiamo oggi le nostre sorelle e i nostri fratelli che *«si sono addormentati nella fede»*. Quando una persona cara ci lascia, ci torna alla mente la domanda angosciante e provocatoria: *«Dov'è ora? Chi ce lo può dire?»*.
In Cristo risorto dai morti abbiamo la risposta che illumina, rassicura, conforta. La commemorazione dei fedeli defunti esprime la fede della Chiesa nella vita eterna.

Domenico Brontolino



Storia di S. Egidio

Diario dall'anno 1100 al 2012 XLIV puntata

(continua dalla puntata XLIII)

Inaugurazione del nuovo locale Circolo parrocchiale "Rumagna" il 10 aprile 1966 alle ore 17.00

Solenne inaugurazione del nuovo ambiente e saluto della Parrocchia al Novello Sacerdote don Piero Morigi consacrato il 3 aprile 1966, quarto sacerdote che la nostra comunità offre al Signore.

Il locale che le nostre famiglie e la nostra gioventù avevano sognato è pronto e il 10 aprile, domenica di Pasqua, il nostro Vescovo Gianfranceschi darà al locale la benedizione e poi tutti saranno invitati ad entrarvi.

L'ambiente, che si presenta con tutte le garanzie morali, vuole offrire alle famiglie e alla gioventù del paese, un ritrovo lieto e sereno, dove si possa passare il proprio tempo libero.

Attraverso numerose iniziative a carattere culturale e formativo che verranno svolte, questo nuovo ambiente diverrà un centro vitale, dove tutti potranno arricchire se stessi di convinzioni e di grandi ideali.

Come già è stato detto, l'ambiente non è di parte, ma aperto a tutti, come di tutti è la Parrocchia.

Ringraziamo tutti coloro che già si sono impegnati a sottoscrivere le 1.000 lire mensili, per sanare i debiti fatti la costruzione e l'arredamento del Circolo.

In occasione di questa Pasqua certamente altre famiglie e altri genitori, che desiderano il bene dei loro figli vorranno generosamente partecipare alla sottoscrizione mensile per avere la gioia e il merito di collaborare alla realizzazione di questa opera parrocchiale ed essere partecipi di tutto il bene che questo ambiente servirà a fare.

Corso biblico

Appunti di viaggio

Ed eccoci di nuovo insieme, pieni di entusiasmo, felici di vedere volti ormai amici, per conoscere ed amare il Vangelo di Luca.

Il lunedì è diventato un giorno un po' speciale: è come dare figura e volto ad una voce narrante.

In fondo, gli Evangelisti ci appaiono anche come narratori. La loro figura e sempre dietro le quinte.

Sapere di loro, della loro vita, di come l'incontro con Gesù li abbia trasformati ci avvicina al Vangelo.

In particolare Luca, un non ebreo, un siro di Antiochia, un uomo che non ha conosciuto Gesù ma che, attraverso la testimonianza di paolo, ha creduto, si è fidato, si è abbandonato ed ha abbracciato Gesù.

Luca è uno che, come noi, non ha visto né toccato con mano ma che ha creduto.

Quindi quale occasione migliore possiamo avere?

È importante fermarsi un attimo, accorgersi e cogliere le opportunità, i doni che ci vengono offerti.

Noi che ormai da tre anni viviamo questo momento di conoscenza, crediamo di avere ricevuto un dono grande e vorremmo condividerlo con voi.

Ci ritroviamo tutti i lunedì sera alle ore 20.45.

Sarebbe bello se il numero, già abbastanza elevato, crescesse!

B.M.S.

S. Egidio news

1 novembre: giorno dei Santi

SS. Messe ore 08.00 09.30 11.00

2 novembre: giorno dei defunti

SS. Messe: in chiesa:

ore 09.00 e 18.00

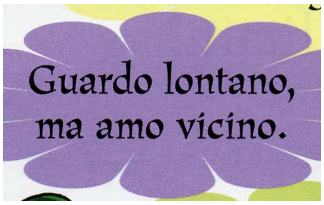
Al cimitero Inglese

ore 15.00

AVVISO A.C.R.

Martedì 20 novembre ore 20.45

Incontro per i genitori A.C.R.
per adesione del 9 dicembre
e iscrizione alla 3 GIORNI DIOCESANA
ACR 28/30 DICEMBRE 2012



Nasce in Tanzania il Centro clinico-chirurgico di Itigi

Comunicato stampa Roma 18 ottobre 2012

Siglato l'accordo tra Bambino Gesù e Congregazione dei Padri del Preziosissimo Sangue

Nasce in Tanzania il Centro clinico-chirurgico di Itigi: con la firma di un accordo di collaborazione tra Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Congregazione dei Padri del Preziosissimo Sangue è stata avviata la ristrutturazione del reparto pediatrico dell'Ospedale Saint Gaspare di Itigi (Tanzania) che dall'inizio del 2013 diventerà "Centro clinico-chirurgico Bambino Gesù Itigi" e sarà gestito in collaborazione da Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Congregazione.

L'accordo rappresenta un nuovo rilevante passo nell'ambito delle attività internazionali del Bambino Gesù in Africa, in particolare in Tanzania, dove l'Ospedale è impegnato già da anni nella promozione della salute dei piccoli dell'intera area centro-africana.

Il documento è stato siglato a Roma alla presenza di Giuseppe Profiti Presidente del Bambino Gesù; Marina Iannucci, Direttore di Direzione Staff Presidenza; Lorenzo Borghese, Responsabile delle Attività Internazionali dell'Ospedale Pediatrico; Don Oliviero Magnone, Provinciale della Congregazione e Alessandro Manzi (nostro parrocchiano di S. Egidio abate) per la Congregazione dei Padri del Preziosissimo Sangue di S. Gaspare del Bufalo.